

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 14 Ottobre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 13 ottobre.

Il pellegrinaggio — Un pellegrino di diverso genere — Il manifesto del sindaco — Politica.

I pellegrini ci sono — se non tutti, quasi tutti.

Un oste, amico mio, in vederne passare una sfilata, scesa calda calda di treno, si battè l'anca e con una faccia semi seria esclamò:

— Che pigli un acc..... a sti buzzurri che vengono a insudiciar Roma e non ci hanno uno scudo a pelarli!

Gli è che i pellegrini non son tali davvero da allegrar gli osti, caffettieri, la congrega insomma che ci ha a guadagnare con un'inondazione di forestieri.

Sono contadini, la più parte; poco bene in arnese; sbalorditi, instupiditi, capitanati da qualche sordido prete, tutto unto e tabacoso — accompagnati da certe donne fatte proprio per cacciar via l'uzzolo della carne.

E son pochini!

Se ne aspetta degli altri e verranno di certo — ma il tanto strombazzato pellegrinaggio non cesserà di essere stato una pagliacciata solenne, da farne risate allegre.

Povera santa bottega! come la se ne va in malora!

Se quell'ottimo signor Pecci aveva delle speranze serie sul pellegrinaggio e contava sull'esito di esso per sospendere la sua partenza — dia retta a me, che gli voglio meno male di certi cardinali, faccia fagotto e prenda il due di coppe al più presto.

La è una cert'aria che va soffiando.... capace di produrre infredature e di quelle.... chechè ne pensi monsignor Lavini nostro allobrogo procuratore del re, capace di sequestrare alla posta questa mia, se ne viene a sapere il contenuto.

È così buon cristiano, quel funzionario egregio!

Se il pellegrinaggio fa ridere e serve ottimamente per addestrare i monelli al tiro dei torsi, c'è a Roma un pellegrino — diremo meglio, un ospite — che ne compensa assai della pagliacciata clericale.

Quest'ospite si chiama Ernesto Renan.

L'accademico illustre, l'autore di quelle scatole di dinamite sotto i monumenti più sfacciati di falsità, che sono la *Vita di Gesù* e *gli Apostoli*; lo scienziato di fama mondiale non poteva venire in Roma in un momento migliore.

Se c'è alcuno il quale prenda sul serio la pagliata dei *reduci* dalle *sacre... mangiatoie*, la sola presenza di questo gigante della scienza arditamente ribelle contro

il cretinismo del dogma è protesta di incomparabile eloquenza.

La sua venuta poi serve mirabilmente per far vedere se Roma è proprio tutta, tutta papalina, come onestamente si giura in Vaticano.

Vedremo se riuscirà più seria la pulcinella del 16, o le onoranze a Renan.

Dedurremo se più eloquente il bacio al santo piede — puah! — o il saluto fervido di Roma all'illustre francese.

Ah! come tristi volgono gli anni ai monsignori.

Roma ha il suo sindaco. Il conte Pianciani s'è installato al municipio.

Il conte Pianciani è una persona a me simpaticissima e ho piacere che sia lui alla testa della nostra amministrazione, perchè lo so tutt'altro che uomo da dar quartiere ai clericali.

Ma dico la verità non m'è piaciuto punto il suo *proclama* alla cittadinanza.

Lasciamo là se convenga o meno ad un sindaco di *proclamare*, quasi come un sovrano — ma un manifesto con dei periodi come questi che lo chiudono:

« Ed ora una cosa mi resta a raccomandarvi, di mantenere cioè l'ordine la tranquillità nella città nostra. Non è altrimenti che i popoli civili retti a libertà avanzano nella via del progresso. »

« Senza di ciò una regolare amministrazione diviene impossibile, e insperabile quella continua confidente cooperazione delle autorità dello Stato che sia necessaria a compire l'opera nostra. »

« Senza ordine e tranquillità perderemo di credito all'interno, di autorità all'estero; gli interessi morali e materiali di Roma non solo, ma di tutta l'Italia ne soffrirebbero ugualmente. »

« Alla città che ha l'onore di essere la capitale di una grande nazione incombono doveri speciali, giacchè si giudica da lei del rimanente, e ciò particolarmente avviene in Italia per Roma, il cui nome è Potenza. »

a me mi sembra una fanfaronata.

E a voi?

La Camera si riaprirà certo ai 15 del prossimo novembre.

L'on. Sella si prepara ad un assalto all'albero della cuccagna, con un'energia.... degna dello scopo.

Il lavoro che si fa è serio e tale da pensierire — ma che si sia al punto di cader sotto la... tutela dell'impareggiabile acrobata, non lo sogno nemmeno.

Si rassegni, on. Sella e sperichè la speranza ingrassa.

Un pò più di luce

Il signor Oscar Gay di Tunisi si è assunto l'impegno di fare un pò più di luce sugli scandalosissimi affari di Tunisi, ed ha già scritto all'*Intransigeant* una lettera sulle operazioni

della Società Marsigliese in Tunisi. Il signor Oscar Gay era uno degli impiegati superiori al ministero degli esteri e si è trovato in mezzo alle faccende. Scrivendo al giornale parigino la sua prima lettera dice: « ben presto affronterò questioni molto più importanti arrivando al periodo delle operazioni militari ed alle varie conferenze col presidente della repubblica. »

Per ora, si limita a parlare degli affari della società marsigliese, specialmente dell'acquisto dell'*Enfida*, e comincia così:

« Dopo di aver comperato dal generale Keradine, in condizioni più o meno legali, il dilui terreno detto dell'*Enfida*, la Società marsigliese provava le più serie difficoltà nel prenderne possesso, perchè un suddito inglese da una parte ed i regnicoli dall'altra invocavano a loro favore un diritto di preazione inscritto nella legge musulmana. Il governo beylicale non potendo conciliare le parti e non avendo l'autorità necessaria per imporre le sue risoluzioni, tutto faceva prevedere un grave conflitto. »

Il signor Oscar Gay narra quindi come prima che la crisi arrivasse al suo stato acuto, una commissione di otto dei primi personaggi tunisini si recasse a Parigi per venire ad una transazione colla Società marsigliese, alla quale offrivano il prezzo da essa pagato per l'*Enfida*, più un beneficio di 250 mila franchi. La commissione tunisina si diresse a lui, Oscar Gay, ed egli la mise in relazione coi rappresentanti della Società marsigliese i quali risposero domandando un beneficio di 500 mila franchi. Le trattative durarono qualche giorno ed i tunisini arrivarono fino alle lire 350 mila che la società marsigliese non volle accettare.

Qui il signor Oscar Gay soggiunse: « Per tal modo, la soluzione pacifica di uno degli affari più irritanti della Tunisia ha dipeso dalla miserabile somma di 150 mila franchi. »

« Da quanto precede, risulta nel modo più evidente che l'affare dell'*Enfida* non assume per nulla il carattere patriottico che si volle dargli e non presenta alcuna delle condizioni volute, secondo i dettami più elementari della diplomazia europea, per motivare un intervento a mano armata a Tunisi. »

« La Società Marsigliese comperando dal generale Keradine il terreno dell'*Enfida*, ha fatto puramente e semplicemente una operazione finanziaria che si sforzò di rendere più fruttuosa che fosse possibile dal suo punto di vista egoistico, se così mi è permesso di dire. Doveva dunque correre i rischi del mare colle loro eventualità di buona e cattiva fortuna. »

« Se dunque, cedendo a pressanti ed alte sollecitazioni, come tutto induce a credere, ha oltrepassato le misure di una protezione ufficiosa, la sola dovuta in casi analoghi, il governo ha commesso un errore dei più gravi ed ha incorso in una seria responsabilità, poichè questo errore, unito ad altri della stessa natura, si paga oggi col sangue dei nostri soldati. »

« E' stato detto giustamente e lo si può ripetere: « la guerra di Tunisi è una guerra di affari. E di quali affari!... »

In un'altra lettera il già impiegato superiore del ministero degli esteri scrive:

« Da parecchio tempo, alcuni affaristi annoiavano il governo del bey con le domande più fantastiche, e sollecitavano, pel successo delle loro imprese finanziarie, un appoggio più o meno ufficiale. La facilità colla quale il governo francese aveva garantito un interesse del 6 0/0 sull'enorme capitale impiegato dalla Compagnia Bonaguelma alla costruzione del tronco della Medierdha, ed i guadagni realizzati su quest'impresa, avevano stuzzicato l'appetito degli uomini di finanza. Ora, bisogna non avere alcuna conoscenza della Tunisia od essere della più grande mala fede per sup-

porre che alcuna di queste imprese, deposte in germe al Quai d'Orsay, potessero avere, sotto il punto di vista pratico, la minima probabilità di riuscita. »

« D'altra parte, a lato di queste immorali imprese, si vedeva giungere allo stato acuto il conflitto fra Roustan e Macciò, conflitto che poco mancò non facesse nascere dalle serie complicazioni fra la Francia e l'Italia. »

« Il Barthelemy non ha potuto certamente dimenticare le informazioni molto esatte e precise che io gli avevo fornite in quell'epoca sopra le cause non confessate di questa lotta fra i due consoli; lotta che si è poi accuratamente coperta colla maschera del patriottismo, ma che in realtà aveva avuto una sorgente impura. (E' noto *urbi et orbi* che conviene *chercher la femme*; — ed il nome di essa è ormai troppo conosciuto dappertutto, perchè io lo ripeta qui). »

« La medesima causa aveva anteriormente fatto rompere le relazioni fra Roustan e Wood, console inglese. »

« In quel momento, dice Gay de Tunis, il Barthelemy — non temo di affermarlo — era con me in perfetto accordo di viste e di idee; e mi pareva fermamente risoluto a scartare tutta questa gente più che sospetta ed a fare il necessario perchè i francesi di Tunisi non dovessero avere più la umiliazione di andare ad implorare, in una certa anticamera, un'influenza che si imponeva a tutti. »

Le rivelazioni del signor Oscar Gay hanno un doppio carattere di serietà: quello che deriva loro dalla posizione che il Gay stesso occupava presso il ministero degli esteri, e l'altro che proviene del linguaggio temperato in cui vengono fatte.

Staremo a vedere come le cose termineranno. Fino ad ora, questo solo è certo, che tra gli affari degli uni e le donne degli altri... in Tunisia si ammazzano migliaia di uomini e si incendiano villaggi e si bombardano città!

CORRIERE VENETO

DA MESTRE

Nono Congresso degli allevatori di bestiame

11 Ottobre.

IV.

Ed eccoci agli sgoccioli sul Congresso! Come vi ho accennato, ieri venne discusso il primo quesito « *come si debbono raccogliere, preservare e conservare i foraggi.* » In assenza del relatore indisposto la discussione venne aperta dal sig. Romano. Fu posta la questione sull'opportunità dei siti ove si fanno fermentare i foraggi, e si finì coll'accettare le conclusioni del relatore.

Venne in seguito aperta la discussione sul secondo quesito « *quali ricchezze si otterranno e quali relazioni conseguenze si possono dedurre dall'uso degli stalloni governativi per l'allevamento equino nella zona ippica della regione Veneta.* » Relatore di questo quesito fu il sig. Mantica la cui competenza è nota agli allevatori della nostra regione. Va lodata infatti la bella relazione e quasi completa fatta con molto discernimento, diligenza e studio, ma le sue conclusioni diedero luogo a diversi incidenti.

Primo ad aprire il fuoco fu l'onorevole Toaldi, e fuvi un momento nel quale la discussione s'accese in modo per parte di taluni preopinanti da far credere che dessa assumesse un carattere politico; ma la sagacia del Toaldi seppe tenerla sulla retta via. Tanto nella relazione che nell'ordine

del giorno vi fu una specie di rimprovero per diversi ministri della guerra, che a lor volta si succedettero, quando al continuo acquisto all'estero di cavalli che poi non fecero buona prova. Toaldi con ragioni convincenti riuscì ad ottenere che tale ordine del giorno fosse modificato. Ed infatti come poteva l'esercito fino adesso provvedersi di cavalli all'interno, se ancora i nostri allievi non sono atti a prestar un faticoso servizio perchè e da poco ed ancora in proporzioni esigue il miglioramento delle razze equine in Italia.

Altro incidente sollevavasi in quella parte di relazione che voleva si chiesse al Governo che proibisse le mostre private non approvate. Ma il sig. Nuvoletti con franca parola disse e sostenne non potersi accettare questa idea contraria alla libertà ed al progresso e più ancora perchè sarebbe incostituzionale ed in perfetta antitesi alle leggi statutarie che reggono l'Italia. Dopo viva e brillante discussione, vennero approvate le conclusioni del relatore suffragate dal Nicoletti sostenendosi sempre la libertà dei produttori. Il Mantica, noto per un intelligente ed amoroso allevatore, ebbe segni manifesti per parte dei congressisti di quanto apprezzata fosse l'opera patriottica da lui costantemente seguita per l'allevamento e riproduzione del bestiame.

Il quesito nono era: « *se sia raccomandabile al Governo una forte diminuzione sul prezzo del sale marino e la riduzione di questo ad un unico tipo e quali vantaggi ne risulterebbero in specialità per l'allevamento del bestiame.* » Non è chi non vegga a prima vista che il sale marino è troppo caro in Italia; il sale è tanto necessario all'allevatore per se quanto agli animali: esso è l'alimento più nutritivo e corroborante tanto per l'uomo che pelle bestie.

Da un pezzo il giornalismo liberale s'affatica a chiedere al Governo un sensibile ribasso di tale preziosissimo genere. E da un ministero di Sinistra non è dubitarsi che questa diminuzione si averà e sollecitamente, tanto più che è assai problematico che l'erario possa sentirne un danno, perchè se il sale è una sorgente d'imposta forse la più proficua, dall'altra la diminuzione del prezzo di esso aumentando la consumazione ne verrebbe all'erario nazionale adeguato compenso.

Il quesito veramente avrebbe meritato uno sviluppo maggiore, ma siccome tutti gli intervenuti erano persuasi delle conclusioni così non vi fu seria lotta.

Concludo. Il Congresso riuscì, e fu veramente proficuo per l'importanza degli argomenti trattati con vantaggio anche della pastorizia.

Un elogio agli allevatori che mostrarono molto senno e competenza, parimenti ai bravissimi signori veterinari, i quali, e lo sia detto sempre a spirito di bene, invece di aver in mira la loro persona e i mutui incensamenti reciproci, vorranno pensare un poco più alla scienza cui pei primi sono chiamati a far progredire per l'interesse della ricchezza nazionale. Noi li vorremmo altresì animati da maggior spirito di corpo, come fra altri professionisti si rilevò nei diversi Congressi che qua e là si aprirono; allora certamente le loro cogni-

zioni sarebbero più proficue alla massa sociale.

E qui d'ora in poi queste mie corrispondenze, col dirvi che a sede del nuovo Congresso per il 1882 venne scelta la città di Udine.

I signori congressisti fecero poi bell'opera col concorrere alla sottoscrizione per l'obelisco che adorerà fra non molto la piazza di Mestre in ricordo del glorioso avvenimento dell'ottobre 1848, in cui i volontari italiani sconfissero gli austriaci prendendo d'assalto la città di Mestre. Il luminoso esito di quella sortita innalzò il prestigio delle armi italiane nella prima guerra dell'indipendenza, e i molti eroi caduti in quella gigantesca pugna è una vergogna, un disdoro che siano quasi totalmente dimenticati.

Ma l'... erano repubblicani. X.

DA ESTE

Un amichevole consiglio

12 ottobre.

In barba a coloro — clericali matricolati — che anelano la caduta del Collegio Convitto Comunale di qui, per vedere il trionfo del Collegio Manfredini che puzza da prete cento leghe lontano; m'è grato dire che invece questo Collegio Comunale s'assicura una vita longeva e fiorente e il numero dei Convittori in quest'anno scolastico iscritti, fino ad ora, ascende ad un centinaio; indizio certissimo che il Collegio, per ora non è sul finire, come certi pretrofici maligni pretendono.

I docenti del ginnasio e delle tecniche sono espertissimi, sono giovani studiosi, amanti del bello, di sensi squisiti, e assidui allo studio; dei Maestri delle Elementari poi abbiamo altra volta parlato; è inutile ripetere il già detto.

Una cosa sola, non deve rimanere occulta, e se tutto procede per bene, bisogna rimediare ad una sconcezza; e a ciò fare, io reclamo calorosamente la vigilanza di chi è preposto alla sorveglianza di questo Collegio.

Il Direttore Spirituale, certo Don Francesco Soranzo, cappellano della Cattedrale di S. Rocco, nullostante la recente sua dimissione mandata, prevedendo di potere in breve riceverla, simile all'ombra di Amleto, s'aggira tuttodì per que' spaziosi ambulatori, per quelle sale, e quelle sontuose arcate. Egli va continuamente accarezzando i fanciulli, li bacia, li stringe, con moine, con vezzi, con smorfie, che fanno fastidio, che ributtano.

Io non mi so dar ragione del come quel benedetto Direttore Spirituale, abbia stabilito in quel Collegio il suo quotidiano noioso passatempo, mentre egli non dovrebbe recarsi colà che una o due volte per settimana, all'istruzione religiosa e nulla più; e poi se c'è per giunta, ch'egli diede la sua formale dimissione?

Bisognerebbe fargli vedere quante è noioso e seccante a que' fanciulli, e fargli intendere che il tempo è prezioso, e l'uomo deve meglio occuparlo, e che l'ozio è fatal nemico ed è uopo fuggirlo.

Ma si occupi, Don Francesco, ancora di Archeologia e Numismatica, sa quanto più si divertirebbe e quanto farebbe meglio? Oppure, si ritiri nella sua stanza, tra quei preziosi suoi uccelletti, a cui consacra il suo affetto, e là faccia orazioni e legga il Breviario; queste dovrebbero essere le sue occupazioni, e così fa il vero sacerdote del Vangelo, e là, lontano dal mondo e dalla gioventù, si troverà assai meglio, e fornirà la mente di utili cognizioni archeologiche, numismatiche e religiose.

Ma se anche in questa guisa non trova sollievo allo spirito, si provveda di qualche buon libro, specialmente di quelli vertenti sul modo di contenersi in società; e dalla lettura di quello imparerà, io lo spero, a rispettare la società, a passare il tempo più

caro della sua vita, in modo differente dal censurare i corrispondenti di questo reputato giornale. Così Ella s'acquisterà e meno antipatie su questa terra, più onori in morte, e molto più gloria nel regno avvenire.

Ho finito — ma presto tornerò ancora sull'argomento; e sarò molto più severo, se non vedrò che a questo desiderio che fa eco in tanti nobili cittadini, non sia, da parte di chi ha incarico a sorveglianza, come neppure suppongo, prestato orecchio.

Belluno. — L'altro di giunsero a Tambre tre frati per la questua della lana, del burro e del formaggio. Il Sindaco del comune li fece chiamare in ufficio e con buon garbo l'invitò a cessare dalla questua e partire, altrimenti li avrebbe fatti arrestare e tradurre a Belluno come contravventori alla legge di P. S. La energia del bravo Sindaco fece sì che i tre parassiti se n'andassero moggi, moggi, a cercare altrove gonzi da infiocchiare. — Magari tutti i sindaci imitassero quello di Tambre!

Cavarzere. — Domenica 16 corrente l'onor. deputato di Chioggia avv. Parenzo arriverà alle 10 a Cavarzere dove si tratterà fino al tocco allo scopo d'informarsi dei bisogni del Comune, ed allo stesso scopo nel giorno medesimo per Rottanova andrà a Cona dove pernoverà.

Il lunedì mattina si troverà a Chioggia dove farà il primo discorso ai suoi elettori.

Crediamo che a Chioggia gli verrà offerto un banchetto.

La domenica successiva 23 corrente l'on. Parenzo visiterà Pellestrina.

— In causa del cattivo tempo essendo stata sospesa la tombola di lire 750 che doveva estrarsi domenica 9 corrente, questa avrà luogo domenica 16 corrente alle ore 3 pom. La banda cittadina suonerà durante l'estrazione scelti pezzi musicali.

Legnago. — Gli elettori del collegio di Legnago offerono a Minghetti un banchetto per il giorno 23 ottobre.

Questi si riservò di rispondere essendo tuttora incerto di poter accettare.

Treviso. — Scrive la Gazzetta:

Parecchie oneste famiglie sono desolate per ciò che da certi poco reverendi e monsignori si van seducendo con arte da veri lenoni, delle giovanette ad entrare come monache in qualche convento. — Ci limitiamo però ad accennare il fatto, dolenti che le Autorità non possano per le vigenti leggi trovare un rimedio contro questa tratta di bianche; confidiamo però che i genitori, i parenti, infine tutte le persone oneste si presteranno a dissuadere tante povere illuse che rinvolute in certe spire seducenti non possono poi più svincolarsi, essendo ad esse più tardi riservate le disillusioni, i pentimenti e il morire lontano dalla famiglia in terra straniera.

Venezia. — Il *Tempo* di Iersera annuncia che il comm. Stefano Breda, presidente della Società Veneta di costruzioni, gli ha intentato un processo.

— Il celebre abate Liszt è giunto ieri a Venezia. Prese stanza al Grand Hotel.

La zia di Gambetta

Colle debite riserve riproduciamo dal *Corriere Mercantile* i seguenti particolari sulla zia di Gambetta:

«Un signore nostro conoscente, che in questi giorni ha voluto levarsi la voglia di recarsi a Varazze a constatare *de visu et de auditu* la verità delle narrazioni sparse in tutto il mondo dal *Figaro*, ci assicura avere egli parlato colla zia e colla cugina del presidente della Camera francese ed avere avuto dalla loro bocca la conferma di quanto si è detto in questi giorni. Il nostro amico ebbe pure da quel segretario comunale e da altri conferma delle notizie corse. L'abitazione delle tre donne è un vero tugurio; la vecchia è disfatta dalle fatiche e dai patimenti; la figlia maggiore, che ha 35 anni, ne dimostra una quarantina. La più giovane, di 23 anni, sarebbe di piacevole aspetto se tenuta con maggior cura. Il loro vestito è ciò che di più miserabile possa idearsi; di scarpe ai piedi naturalmente non si parla. Esse vivono coi guadagni che loro procura il faticoso lavoro di aiutare i pescatori a tirare le reti alla riva, e con qualche elemosina che loro vien fatta. La loro miseria, dice il nostro amico, stringe veramente il cuore.»

CRONACA

La gioventù delinquente. — In questi ultimi tempi abbiamo visto figurare più volte sui diari della Questura, i nomi di minorenni e fra di essi, quello di un ragazzo di 11 anni. A tal vista ci siamo sentiti una stretta al cuore, perchè non v'ha cosa più dolorosa di quella di vedere la precocità nel vizio e nel delitto.

Compiangiamo l'uomo che attraversata gran parte di sua vita in mezzo agli stenti, ai dolori, alle più crudeli privazioni, sente d'un tratto mancargli le forze e cede alle tentazioni del delitto e, se fossimo giudici, lo condanneremo alla più mite pena, ma, nella nostra qualità di uomo, gli vogliamo invece stendere la mano onde aiutare il derelitto, sorgeggerlo, rimetterlo sulla buona via; non perchè su questa via trovansi solo gli onesti e i gaudenti, ma perchè non si si avvanza impunemente — se privi di fortuna — sullo stradone largo largo ove di conserva camminano.... tante persone.... stimabilissime.

Eppoi, onde rimanere ciò che chiamasi virtuoso, occorre sostenere continue lotte. Ebbene, chi darà all'uomo la forza di lottare s'egli è affetto da una fame cronica?

L'uomo benestante che cede alle arti maljarde del vizio, del delitto, è per noi il vero delinquente mentre che l'operaio che ruba per sfamare e la sua famigliuola merita compassione, sollievo, non già il marchio infame di una condanna.

A tal proposito ci torna in mente un aneddoto ch'ebbe luogo tempo fa al nostro Spedale. Un uomo, roso dal dolore di vedersi giornalmente deperire perchè non trovava lavoro onde guadagnarsi il pane e in ultimo conquiso da una terribile anemia, si presentò ad uno dei medici per essere esaminato e dopo avergli raccontato tutta la sua dolorosa odissea, il dottore gli chiese:

— E perchè non rubaste?

— Perchè non ne avevo i mezzi.

Ma all'opposto il ragazzino, la fanciulla, anche di parenti poveri, hanno il diritto, il sacrosanto dovere d'indirizzarsi al padre per chiedere il pane quotidiano, e se questi si rifiuta di darlo, egli è un uomo abietto, un mostro.

— Ma, se egli stesso non ha da mangiare?

— E dov'egli avere dei figli che non può mantenere?

Ah, scellerato e vero delinquente colui che crede poter prendere in isposa una donna quando non è assicurato l'avvenire, per quanto modesto, della prole nascitura! Due volte scellerato colui che riempie il suo tugurio, privo di qualsiasi mobile, con un attrupamento di fanciulli, di poveri esseri, nati e cresciuti negli ambienti più letali della Società, preda promessa al delitto, al vizio, futura popolazione delle case infami e degli ergastoli. E ne volete una prova?

Sono già giorni la Questura arrestò dei ragazzi, diversi, ma tutti per furto, per truffe, ladroncini; e ultimamente una fanciulla di 16 anni, bella ancora e colle guancie tinte dai pallidi riflessi dell'aurora della vita, la quale, spinta dalla miseria, dalla fame, dai lunghi patimenti accumulatisi durante 16 anni di una vita stentata e durissima, ora si dava al più vile mestiere. Ma prima però di porsi in cammino e quando essa si affacciò davanti alla lunga strada del disonore, sentì i nobili istinti ribellarsi contro al fato, e il suo cuor di donna, fatto forse per conservare in esso incontaminata la virtù, coll'ultimo palpito di amore e d'affetto, la misera, per soffocare la voce che già fiacca tentava ancora di richiamare indietro la povera vittima della fame, ricorse all'alcool per stordirsi e buttarsi poi nella fangosa voragine del vizio.

Parenti scellerati! Siete voi i delinquenti veri, non già la misera fanciulla che persa già quando ancora

infante, nella burrasca della vita, ora si attacca a ciò che le darà pane.

Siete poi i scellerati che chiamaste in vita tutti quei minorenni, or ora arrestati, ai quali non sapeste dare altra educazione, altra scienza della vita, fuorchè quella dei trivii, altro mestiere fuorchè quello del delitto.

Il Caffè Pedrocchi. — Cominceremo stasera in appendice la pubblicazione del lavoretto del nostro amico avv. Caffi sul Caffè Pedrocchi.

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella I sessione del IV trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del circolo di Padova:

8 novembre: Bizio Lodovico, furto, dif. avv. Marin, P. M. cav. Mosconi.

9 a 16 detto: Zaffonato Domenico e Nanto Isabella, assassinio, dif. avvocati Antonibon comm. Pasquale e Villanova Enrico, P. M. cav. Mosconi.

17 e 18 detto: Tognazzo Paolo, Vendramin Napoleone e Mason Federico, falsificazione di monete, dif. avvocati Fiorioli, Barbaro Emiliano e Rossi, P. M. cav. Galetti.

19 e seg. detto: Catullo Alessandro, furto, dif. avv. Moro, P. M. cav. Galetti.

Esami di lingue straniere.

— Dei quattro candidati stati riconosciuti idonei all'insegnamento delle lingue straniere viventi, tre di essi e precisamente i signori Alessandro A-

bianaz, Giuseppe Rappi di Lierna e la signorina Corinna Vedovi di Piove desiderano di tributare un modesto atto di ringraziamento ai professori facenti parte della Commissione esaminatrice, per le gentilezze da essi usate ai candidati medesimi. Il quarto candidato poi, stato riconosciuto idoneo, anch'esso, si associa premurosamente ai suoi colleghi suddetti per esternare i più vivi ringraziamenti all'illustrissimo sig. Gioda, R. Provveditore agli studi, per le premure e la somma cortesia dimostrata a tutti i candidati.

Il generale Poninski. — Telegrafano all'Adriatico:

Il generale Poninski, comandante la divisione di Padova, fu collocato, dietro sua domanda, in disponibilità. Sarà sostituito nel comando dal generale Gabretti di Brestagna.

La banda del 40° fanteria.

— Martedì scorso e giovedì abbiamo, come al solito, assistito al concerto dato dalla bravissima banda del 40° fanteria e fra gli altri pezzi che maggiormente attirarono la nostra attenzione, sia per la bellezza del pezzo, come per l'inappuntabile esecuzione di esso, dobbiamo notare la polka *Adelina* del valente maestro Marchesi. Di fattura accurata, con motivi graziosi e pieni di brio e di slancio, questa polka fa onore al compositore e ci congratuliamo di cuore col maestro per l'esito felice e meritato che ottenne l'altra sera il suo simpatico pezzo di musica.

Ma se va tributato lode ai maestri in generale per le loro composizioni, deve anche lodare l'esecuzione di esse; e questa, se affidata ai concertisti della banda del 40°, non potrebbe essere migliore. Difatti, chi giovedì assistette al concerto per cornetta sui *Puritani* del maestro d'Alce, al *pot-pourri* sul *Faust* e alla sinfonia del *Guarany*, dovrà convenire con noi che difficilmente — anche facendo un confronto colle celeberrime bande austriache — puossi ottenere un tale assieme, una consimile valentia nei bandisti quali ci furono dati di osservare giovedì sera.

Bravi signori musicanti e bravo il loro maestro! I nostri più sinceri elogi a voi tutti e le nostre congratulazioni.

Una al di (pei signori anglosani).

— In un ballo: Il signor Page, vecchio signore inglese, invita la signorina Glove, pure inglese, a fare un waltzer.

Ballando vuol farle una dichiarazione e le dice:

— Signorina, se dal vostro nome togliete un G resta love (amore) ed è quello che io desidero da voi.

Ed essa le risponde:

— Ma se dal vostro nome togliete un P resta age (età) e questa non fa per me.

Bollettino dello Stato Civile dell'11.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Morti. — Regazzo Begel Luigia fu Girolamo, d'anni 39, cucitrice, coniugata, di Padova.

del 12.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Gasparini Ida di Domenico, d'anni 1. — Gonella Elisa di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 1. — Romanin Antonio fu Vincenzo, d'anni 78 e mesi 5, dentista, coniugato.

Tutti di Padova.

Son morti due artisti.

Tomaso Gherardi del Testa

lo scrittore fecondo di tante fortunate commedie e

Antonio Scalvini

il brioso direttore della *troupe* di operette più fortunata in Italia, sono morti nel giorno stesso.

La morte di *Gherardi del Testa* segna una vera perdita per l'arte — il simpatico scrittore fiorentino se non si elevò mai a grandi altezze fu eccellente dipintore di costumi e di macchiette e seppe imprimere ad ogni suo lavoro uno speciale *cachet* di gaiezza, di festosità, di naturalezza.

Ne siano esempio per le altre tutte *Oro e Orpello* e la *Vita Nuova*.

Antonio Scalvini fu pure artista; ma, fibra irrequieta, strana — *bohémien* — non lascia opera alcuna degna di sopravvivere; scrisse fiabe, raffazzonati libretti d'opera, e godette una grande popolarità in tutta Italia, di cui ogni pubblico conosceva i suoi enormi capelli di paglia, il suo *embonpoint*, la sua grossa figura da piantatore.

Buoni entrambi — l'uno negli agi di una vita ricca, l'altro nelle procelle di una vita avventurosa — sono entrambi degni di compianto per la loro fine immatura.

Malattie recidive. Vi sono molti individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno affezioni fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbrette che il chinino non guarisce, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate: o diarree, e dissenterie, ecc. Ebbene niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnarne l'origine.

Queste dipendono sempre da discrasia erpetica, e contro le quali non possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a sapersene giovare, e la esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vis unita fortior*.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via ex Portici Alti.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si smentisce che l'on. Magliani in seguito alle rimostranze di molti deputati meridionali, abbia abbandonato il progetto per la perequazione fondiaria.

— Parlasi delle probabili dimissioni dell'on. Pelloux da segretario generale del ministero della guerra, causa la pubblicazione dei progetti del ministro Ferrero sull'esercito.

— I ministri presenti a Roma tennero una lunga conferenza sui trattati commerciali.

Si attende però l'arrivo del ministro Depretis prima di prendere risoluzioni in proposito.

Notizie estere

Dicesi che Gambetta nel suo viaggio abbia avuto colloqui con molti insigni uomini di Stato.

Si attribuiscono a detti colloqui propositi amichevoli e concilianti. Vuolsi che in Olanda si sia abboccato con Farini. Bismark si sarebbe però rifiutato di abboccarsi con lui. — Sono segnalati due nuovi scontri ferroviari a Saint-Julien e Vitry. Un vagone postale prese fuoco e distrusse undici sacchi di corrispondenze spedite da Parigi. — I giornali di Pietroburgo ricevettero ordine di non parlare del prossimo viaggio dello czar.

UN PO' DI TUTTO

Una grotta misteriosa. — In questi ultimi giorni alcuni cacciatori dell'isola Formentera, nel gruppo delle Baleari, perseguitavano la loro preda attraverso le boscaglie, allorchè si trovarono d'un tratto in presenza di uno scavo profondo che decise di esplorare. Degli arbusti ne impedivano l'entrata: un po' più in là erano delle pietre enormi. Il rendere libero l'adito ha costato molta pena e molto tempo. Di mano in mano che detti cacciatori penetravano in questa cavità, la loro stupefazione aumentava. La galleria che stendevasi dinanzi ai loro occhi era stata scavata dalla mano dell'uomo: tanto a destra come a sinistra trovavasi sui muri caratteri tanto numerosi quanto indecifrabili.

Dopo molte ore di sforzi, pervennero alla fine in una camera spaziosa di un architettura araba meravigliosamente conservata in mezzo della quale s'ergevano maestose due tombe di forma originalissima e d'una ricchezza indescrivibile.

Mossi da curiosità, i nostri cacciatori archeologici improvvisati, ebbero il pensiero di spingere più oltre le loro ricerche.

Una specie di coperchio di metallo di un lavoro bizzarro e complicato copriva le due sepolture.

Senza troppe difficoltà essi pervennero a sollevarlo. Ma quale fu la loro meraviglia! Una mummia riposava in ogni sarcofago.

Quella di destra sembrava appartenere ad una giovane donna, quella di sinistra ad un uomo di maggior età, la loro statura era colossale.

Sulla testa della giovane donna posa un diadema, d'instimabile valore pur supponendo che le pietre di cui va adornato non sieno false.

Una collana di enormi perle adorna il suo seno, i suoi diti sono ornati di anelli e due immensi pendenti d'un rosso cupo e di una dimensione sconosciuta, sono attaccati alle sue orecchie.

L'uomo porta in fronte la corona imperiale e nella mano destra uno scettro.

Nella piccola isola di Formentera non si parla che di questa scoperta. L'entrata era conosciuta da molto tempo dagli abitanti del paese, ma credevano dovesse servire di rifugio ai serpenti, numerosissimi in quei luoghi. Dei sei cacciatori, quattro restarono nell'isola per proteggere il loro tesoro nel mentre che gli altri due si recarono a Madrid per render conto all'autorità della loro importante scoperta.

La mina di Lomazzo. — A proposito della mina scoperta nella linea di Como e di cui tanto si è parlato in questi giorni, troviamo nel *Corriere del Lario* la seguente notizia: « Certo B... di Lomazzo, domenica in una pubblica osteria ebbe a confessare senza reticenza alcuna d'essere stato l'autore dell'attentato, adducendone un motivo da far dubitare del buon stato delle sue facoltà intellettuali. Arrestato, si dice, ripeté avanti l'autorità la sua confessione. In seguito a ciò venne rilasciato in libertà quel Bianchi di Lomazzo ch'era stato arrestato sotto il dubbio che avesse posto la mina per vendicarsi del subito licenziamento. »

Il naufragio dell'«Armonia». — Da Genova ci giungono questi raggugli sul naufragio del brigantino-goletta italiano *Armonia*, saltato in aria martedì mattina nelle acque di San Sebastiano in seguito all'esplosione del suo carico di petrolio.

Le vittime sono cinque marinari, tutti di Voltri.

Allorchè la terribile esplosione avvenne nel carico, il bastimento trovavasi a circa 23 miglia dal capo di San Sebastiano in viaggio da Marsiglia per Barcellona; la tolda saltò in aria, strapparonsi i cordami e precipitò in mare quasi tutta l'alberatura.

Il capitano che trovavasi a poppa col secondo ed il timoniere furono anch'essi precipitati in mare, mentre

gli altri cinque marinari venivano inghiottiti dalle onde in mezzo alle rovine del bastimento.

Fortunatamente il mare era calmo ed i tre superstiti poterono meno difficilmente attendere l'ora della salvezza aggrappati ad un pezzo dell'albero di trinchetto, sebbene fossero già in condizione pericolosa allorchè furono aiutati dal vapore *Chatelier*.

Una vettura nel torrente. — La vettura che fa il servizio da Ajaccio a Bastia precipitò nel torrente Iprecalonia, che ha 15 metri di profondità.

Erano le 11 di sera quando questa disgrazia successe. Il postiglione rimase morto nella caduta, due viaggiatori furono gravemente feriti, e la vettura si frantumò in mille pezzi.

All'indomani furono trovati morti i tre cavalli in fondo al torrente.

La disgrazia successe per lo stato d'ubriachezza in cui era il cocchiere.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il guardasigilli ha applicato anche questa settimana delle severe disposizioni al solo personale inferiore della magistratura.

Due pretori vennero sospesi, e due altri privati dello stipendio per un certo numero di giorni, un vice pretore fu destituito, e due cancellieri puniti colla privazione dello stipendio.

— In seguito al fiasco dei clericali, il ministero ha fatto sospendere l'ordine di partenza ad alcune truppe che dovevano venire a Roma in occasione del pellegrinaggio.

— L'Associazione progressista di Bologna ha differito la sua riunione plenaria che doveva esser presieduta dall'on. ministro dei lavori pubblici. Detta riunione avrà luogo soltanto alla fine del mese e l'on. Baccarini andrà a presiederla.

— Il comitato centrale dell'Esposizione mondiale a Roma, riceve da Londra notizia che il governatore della Banca d'Inghilterra ha accettato di far parte del comitato.

Notizie estere

È stato distribuito ai deputati spagnuoli il Libro Rosso contenente documenti interessanti sopra le relazioni della Spagna coll'Italia e la Santa Sede, e colla Francia, per gli affari di Saida, di Sfax e di Marocco.

— Si è deciso di riunire anche a Parigi un Museo Campionario, ad esempio di quelli del Belgio e dell'Italia.

Il Museo Campionario dell'Esposizione nazionale di Milano è lodato da molti giornali.

— Le elezioni senatoriali francesi avranno luogo a quanto pare l'8 novembre.

Sui 75 senatori sottomessi al prossimo rinnovamento parziale, ve ne sono trentasei reazionari, bonapartisti o monarchici.

Sembra certa la disfatta per la metà almeno di questi reazionari.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 13. — Si assicura che Grey e Gambetta s'intrattenero sulla situazione generale. Gambetta emise il parere che il Gabinetto non essendo dimissionario, era costituzionale e parlamentare attendere, prima di formarne uno nuovo, la conclusione della discussione che avrà luogo alla Camera alla riapertura della sessione. Grey dopo udita l'opinione di Gambetta, non gli offrì la missione di formare un Gabinetto, Grey e Gambetta promisero di vedersi dopo l'apertura della Camera.

PARIGI, 14. — Viene smentito che Grey abbia offerto a Gambetta la presidenza del Consiglio e il portafoglio degli esteri.

L'*Intransigent* annunzia che parecchie città della provincia si organizzano per formare un meeting onde domandare la messa in accusa del Ministero.

VIENNA, 14. — Il *Giornale ufficiale* stampa una lettera dell'Imperatore colla quale incarica, fino a nuovo ordine, il ministro Sztary della rappresentanza costituzionale del ministro degli esteri. A capo sezione venne nominato Kallak per la gestione diretta dello stesso ministero.

VIENNA, 14. — Il *Giornale ufficiale* stampa una lettera dell'Imperatore colla quale incarica, fino a nuovo ordine, il ministro Sztary della rappresentanza costituzionale del ministro degli esteri. A capo sezione venne nominato Kallak per la gestione diretta dello stesso ministero.

BUDAPEST, 13. — (Camera) — Continua la discussione dell'indirizzo.

Tisza combattendo le asserzioni degli oratori d'opposizione dice che l'opposizione non si rinforza, conta attualmente soltanto 90 membri. Insiste circa il miglioramento delle finanze, si dice autorizzato dal ministro della guerra a dichiarare che anche questo considera suo dovere raggiungere lo stesso scopo che sviluppa l'indirizzo, circa l'armata comune.

Finalmente Tisza rispondendo al deputato serbo Pollt rilevò che le relazioni con la Germania furono per nulla alterate dall'intervista di Danzica.

LONDRA, 13. — Nel ricevimento a Guidhall Gladstone giustificò l'arresto di Parnell come un provvedimento necessario per garantire la sicurezza dell'Irlanda.

Un dispaccio del *Times* dice: le truppe dell'Emiro dell'Afganistan batterono nuovamente le truppe di Eyub che fuggì nella Persia.

Le truppe dell'emiro sono probabilmente entrate a Herat.

COSTANTINOPOLI, 13. — La seduta dei *bondholders* oggi approvò la costituzione del consiglio d'amministrazione per le contribuzioni, come fu telegrafato il 10 corr. Quindi i delegati turchi chiesero che l'interesse fosse calcolato non sul tasso d'emissione dei prestiti, ma sulle somme realmente ricevute, cioè, dopo la deduzione di varie commissioni. Dopo viva discussione i delegati esteri ottennero il ritiro di tale domanda.

STUTTIGARD, 13. — Il ministro dell'interno, De Sick, è morto.

BELGRADO, 13. — Oggi vi fu un pranzo diplomatico al palazzo del principe in onore dell'incaricato d'affari d'Italia.

VIENNA, 13. — L'imperatore e gli arciduchi Alberto, Ferdinando e Guglielmo, il corpo diplomatico, tutti i ministri, l'arcivescovo di Vienna, assistettero al funerale di Haymerle.

MALTA, 14. — La corazzata *Invincibile* recasi ad Alessandria.

PARIGI, 14. — Il *Debat* dice: Circa l'estradizione, le potenze nulla devono chiedere alla Francia finchè essa non possegga una legge speciale.

LONDRA, 14. — Il *Morning Post* dice: Il console inglese non protestò contro l'entrata dei francesi a Tunisi; ciò dimostra che l'Inghilterra attende che in caso d'implicazione la Francia riconosca la supremazia degli interessi inglesi in Egitto.

COSTANTINOPOLI, 14. — Rispondendo alla nota delle potenze sul tracciato greco la Porta sottopose agli ambasciatori alcune osservazioni accompagnandole da una carta. Assicurasi che la Porta proporrà il pristino punto di congiunzione delle ferrovie austro-turche.

GALATZ, 14. — La seduta della commissione del Danubio fissata per il 7 novembre, sarà aggiornata, alcuni dei commissari non potendo essere presenti.

PARIGI, 14. — Hasi da Vienna 14: La notizia del *Morning Post* dell'invio d'una corazzata austriaca ad Alessandria è smentita. L'Austria considera la politica anglo-francese in Egitto come conforme agli interessi della civiltà e di tutte le potenze di Europa.

ROMA, 14. — Le notizie pubblicate da vari giornali sulle determinazioni prese, e gli accordi stabiliti per l'incendio del Re d'Italia, con l'Imp. di Austria sono semplici supposizioni.

PARIGI, 14. — Credesi che il nuovo ministero non si formerà avanti la metà di novembre.

DUBLINO, 14. — Appena Parnell fu arrestato i capi della Lega agraria si riunirono. Dillon attaccò violentemente il Governo. Alcuni capi si recano in Francia fra cui Dillon, Sheely ed Egan. Dillon prenderà la direzione della *Landleague* nelle Contee di Longford, Kildare, Southmouth, Carlow, Vexford e Wicklowe poste sotto la legge di coercizione che attualmente è applicata in tutta l'Irlanda.

MADRID, 14. — Una corrispondenza al *Komacho* propone la conversione di tutti i debiti della Spagna.

BORDEAUX, 14. — Al Congresso flosserico Delarouge dichiarò che le viti muoiono di flossera anche agli Stati Uniti; i viticoltori americani creano delle officine per fabbricare il solforo di carbonio.

ROMA, 14. — Nigra parte domatina per Monza.

È giunto De Launay.

CAIRO, 14. — Proseguono attivamente le trattative per la soddisfazione chiesta dall'Italia per l'eccidio della missione Giulietti. Sembra che il governo egiziano abbia manifestate disposizioni favorevoli alle esigenze del governo italiano.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale Sociale L. 10,000,000
Situazione al 30 settem. 1881
delle due Sedi
PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	11,592,514,56
» categorie diverse »	2,727,446,26
» in conto corrente garantiti con deposito »	3,633,045,62
» disponibile »	2,589,24
Anticipazioni con polizza »	162,698,10
Portafoglio per effetti scontati »	12,274,377,96
Effetti pubblici e valori industriali »	4,578,874,25
Conto partecipazioni diverse »	858,589,66
Effetti in protesto »	12,979,08
Numero in cassa carta ed oro »	504,272,66
Depositi liberi »	6,341,799,—
Depositi a cauzione »	7,696,192,88
Beni stabili »	298,750,48
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	22,319,—
Spe. e d'impianto »	21,597,—
Imposte e tasse »	69,192,70
Spese generali »	99,328,66
Azionisti conto cedole I semestre 1881 »	137,500,—
L. 55,534,067,11	

PASSIVO

Capitale sociale L.	10,000,000,—
Fondo di riserva »	158,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi »	12,832,399,67
Id. fuori piazza »	10,526,657,98
Id. categorie diverse »	7,443,738,38
Id. in co. corr. disp. »	3,681,50
Id. in co. corr. non disp. »	29,428,41
Azionisti conto cedole sem. dividendi »	19,139,63
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare »	68,796,23
Depositanti p. depositi liberi »	6,341,799,—
Id. cauzione »	7,696,192,88
Conto utili del corr. anno »	404,987,73
L. 55,534,067,11	

Padova 11 ottobre 1881.

Il V. Presidente
EUGENIO FORTI.
Il Censore
G. MOSCHINI.
Il Direttore
G. OSTO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
2 1/2 per somme in oro coa vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.
Sconta effetti cambiari a due firme al
4 1/2 con scadenza 4 mesi.
5 1/2 con scadenza dei 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al
4 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.
Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/0

(2364)

Contro il freddo e l'umidità
PREMIATA FABBRICA
TAPPETI DI COCCO
detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.
P. Bussolin - Venezia

Nettapedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con **Deposito in Padova** presso **G. B. Milani** — Via Eremitan, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane **Macchine da cuocere**, Elias Hove J. originali — **prezzi fissi.** 2549

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli. Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

CAFFÈ MIO
PADOVA
PIAZZA UNITA D'ITALIA
accanto alla Gran Guardia

La Condutrice di questo esercizio si pregia di partecipare al pubblico, di averlo ridotto e restaurato provvedendolo di locali interni per giuoco e lettura nonchè di un servizio tale da soddisfare alle odierne esigenze di un caffè secondario.

I generi tutti di eccellente qualità sono ai seguenti prezzi mitissimi:

Caffè nero	Cent. 10
» bianco	» 15
» cioccolatte	» 18
Cioccolatte semplice	» 20
Cappiler	» 20
Punch di Rhum	» 30
» bianco	» 10
Scorzette	» 18
Bibite marene, cedro, tamarindo ecc.	» 20
Liquori Rhum, Aniset, Cognac, Gin ecc. al bicchierino	» 15
Aneson di Brescia	» 10
Vini Malaga, Cipro, Vermut, Marsala ecc. al bicchierino	» 15
Gelati	» 15
Zabaion	» 50

Si assumono commissioni per rinfreschi sempre a prezzi mitissimi.

La scrivente spera, mercè i predetti notevoli miglioramenti introdotti nel proprio negozio, di vedersi onorata da numerosa clientela per cui ringrazia anticipatamente.

2552 **La Condutrice**

D'Affittare anche SUBITO
IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

D'Affittarsi

ED A VENDERE

per il p. v. 7 ottobre in via S. Massimo 2960, casa grande avente 16 camere e 2 cucine, 2 sale e grande granajo, pozzo d'acqua eccellente, giardino e orto d'una complessiva superficie di m. q. 1200 con stalla, rimessa, cantina e fienile e inviamiento di saccaria. Per le trattative rivolgersi al proprietario G. Zin. 2535

D'AFFITTARSI

per 7 ottobre 1881

un Appartamento civile in via Fatebene fratelli N. 5003, composto di 5 locali, con magazzino terreno e corte a prezzo modicissimo ed anco a rate mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Ufficio Assicurazioni in Palazzo delle Debite. 2553

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO
Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnia, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visite ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. succedere *Lois* — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le Malattie a petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigni, Indebolimento generale, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicati; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.



Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più gradevole; non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'aver il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal Governo italiano come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: **A. MANZONI e C.** Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 ottobre 1881 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

UMBERTO I.

Il 25 Ottobre 1881 partirà straordinariamente il Vapore

MARIA 2542

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio* — *Pianeri e Mauro*. 50

NON PIU' CALLI AI PIEDI

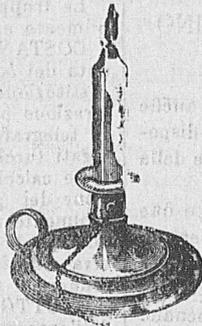
I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vendonsi in Padova nella farmacia *Cornelio*, Piazza Erbe. 82

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA INTERESSANTE



Né fumo né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in **Vicenza** presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534



OPPRESSIONI RAPREDDORI TOSSI, **ASTHMES** NEURALGIE CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, 9 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA nelle Farmacie **CORNELIO, PIANERI MAURO.** 132

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli *Branca e Comp.* di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori *Branca*, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — *Vittorelli, Felicetti ed Alfieri* (2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vols.